Osservatorio di Pavia
15 luglio 2019

I TG e la campagna

Le scelte comunicative dei Telegiornali delle sette reti generaliste in campagna elettorale - *Executive summary*

Scopo della ricerca

Lo scopo della ricerca è di presentare una ricerca esplorativa sul contenuto prodotto dai Telegiornali del *prime time* delle sette reti generaliste nel corso del mese di campagna elettorale per le elezioni europee 2019. È sembrato interessante, infatti, analizzare l'intera comunicazione dei telegiornali del *prime time* (che rappresentano tutt'ora uno dei principali mezzi di informazione per gli elettori), e non solo la comunicazione politica, in modo da cominciare a studiare "l'ecosistema informativo" nell'ambito del quale sono state maturate le scelte degli elettori che hanno partecipato al voto europeo.

Metodologia

Lo studio è svolto attraverso l'elaborazione di dati rilevati dall'Osservatorio di Pavia nell'ambito del lavoro di monitoraggio del Pluralismo politico. Nella **prima parte**, vengono utilizzate le tecniche classiche dell'Analisi del contenuto, una tecnica di indagine che scompone il testo oggetto di analisi e ne rileva le dimensioni esplicite considerate più idonee a fornire informazioni sulla domanda di ricerca (in questo caso, l'argomento della notizia).

Nella **seconda parte**, viene utilizzata l'analisi delle corrispondenze lessicali, una tecnica particolare di analisi del contenuto che si usa per analizzare il linguaggio di un'insieme di atti comunicativi, per indagarne le strutture semantiche e le differenze.

Risultati

L'agenda setting

L'agenda dei telegiornali in campagna elettorale è stata focalizzata sulla cronaca nera e sulla cronaca politica. La **cronaca nera** è il tema più trattato: ha occupato il 21% dello

spazio complessivo dei telegiornali delle sette reti del panel (dal 35% per il Tg4 al 14% per il Tg La7), la **politica interna**, invece, ha occupato il 16% complessivo dello spazio dei notiziari (dal 21% del Tg La7 al 5% del Tg4); La **politica estera e quella europea** costituiscono il terzo tema di interesse per le testate giornalistiche: l'attenzione complessiva per questo tema è dl 9% (dal 18% per il TgLa7, allo 0,4% per il Tg4).

Per quanto riguarda, invece, i profili di testata, i risultati principali sono i seguenti:

1. Il **Tg1** ha un rapporto di correlazione soprattutto con tematiche legate al racconto dei rapporti sociali, come Ambiente (tema declinato soprattutto nel senso di mobilitazione istituzionale e personale per la sua tutela), Questioni sociali, Cultura, Scienza e Religione. È la testata RAI che dedica proporzionalmente meno tempo alla politica interna.

2. Il **Tg2**, invece, si caratterizza per il forte interesse per temi politici e economici, e costituisce, dal punto di vista tematico, la contrapposizione speculare al Tg1: si ritrovano sovra-rappresentati, infatti, la politica interna, la politica estera e l'economica, mentre sono sotto-rappresentate le questioni sociali e quelle ambientali.

3. Il **Tg3**, rispetto al Tg1, mostra un'analoga attenzione ai temi sociali e ambientali, ma una correlazione molto maggiore con la politica interna e estera e con l'economia.

4. Il **Tg4** e **Studio aperto** hanno una struttura tematica molto simile: presentano una correlazione positiva con cronaca e cronaca nera, e con la cronaca rosa; presentano, invece, una correlazione negativa con politica interna, politica estera, economia, questioni sociali e ambientali.

5. Il **Tg5** ha una struttura tematica più istituzionale, con una correlazione positiva nei confronti dell'Economia, e una correlazione negativa nei confronti della cronaca. La politica di network, però, influisce sulla correlazione positiva nei confronti della cronaca rosa.

6. Il **Tg La7**, infine, presenta correlazione positiva esclusivamente con i temi politici e economici.

L'analisi del linguaggio

Il testo dei programmi, trascritto grazie all'algoritmo di speech recognition dell'Osservatorio di Pavia, è stato analizzato con il software di analisi testuale Iramuteq, che ha permesso l'individuazione dei principali raggruppamenti di parole, cioè dei «mondi lessicali» che hanno caratterizzato la comunicazione prodotta nei telegiornali del periodo di

campagna elettorale. Sono state isolate, dunque, le principali aree semantiche del corpus comprendente la trascrizione dei notiziari analizzati:

1. Il lessico caratteristico della prima area si riferisce alla **cultura**, allo **spettacolo**, alla **musica**, allo sport inteso come evento "pop", come nel caso della Champions League. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente Studio aperto, il Tg5 e il Tg1.

2. La seconda area si riferisce alla **società**, ai rapporti e alle relazioni sociali, ai grandi attori sociali non politici, come la chiesa, e ai grandi confronti sociali. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente il Tg3, il Tg1, e in misura minore, il Tg2.

3. La terza è l'area del **dibattito politico** e della campagna elettorale, ma anche del confronto sulle policy, e, in particolare, su economia e riforma fiscale. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente il Tg La7, il Tg3, e il Tg2.

4. La quarta è l'area della **cronaca nera**. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente Studio aperto e il Tg4.

5. La quinta area è quella del **maltempo**, della cronaca dei disagi e degli incidenti provocati dal meteo di maggio. Le testate "tipiche" di questo cluster sono, anche in questo caso, principalmente Studio aperto e il Tg4.

Anche l'analisi lessicale, dunque, conferma quanto rilevato dall'analisi tematica: una correlazione significativa tra le Testate Mediaset e il racconto della **cronaca**, tra il Tg2 e il Tg La7 con il racconto della **politica**, e una correlazione tra Tg1 e Tg3 con il racconto della **società**.

Conclusioni

Tutte le analisi che sono state effettuate consentono di strutturare una sintetica mappa degli stili narrativi delle principali testate giornalistiche delle reti generaliste; questa potrebbe essere ulteriormente approfondita con un'analisi qualitativa, ma già in questa prima fase, con il conforto della solidità delle analisi quantitative, appare tanto coerente da permettere una sua divulgazione.

Se si dovessero sintetizzare le due principali dimensioni lungo le quali si possono collocare gli stili narrativi dei notiziari esaminati, probabilmente i due principali sarebbero

quello che contrappone la tematizzazione[1] alla cronaca, e quello che contrappone il racconto della Società e il racconto della politica. Naturalmente, si tratta di semplificazioni di estrema sintesi, che descrivono tendenze marginali, dal momento che tutte le testate offrono momenti di cronaca politica e di tematizzazione sociale: però, dai dati analizzati, come evidenziato nella loro esposizione, appare evidente come certe testate privilegino decisamente l'una o l'altra modalità narrativa.

Nella tabella sottostante, si individua la posizione delle testate sui due assi, sintetizzando i risultati delle diverse analisi compiute in precedenza (in particolare, mettendo in evidenza temi principali e livello di tematizzazione):

[1] La "tematizzazione", tecnicamente, è il processo per il quale una testata giornalistica mette in atto un meccanismo di valorizzazione di una specifica informazione, con lo scopo di conferirle una posizione dominante o di visibilità nell'agenda del ricevente; deve essere quindi sufficientemente articolata e documentata perché si fissi, almeno per un certo arco di tempo, nella sua attenzione, e ne impegni l'interesse sul tema.

I TG e la campagna

Le scelte comunicative dei Telegiornali delle sette reti generaliste in campagna elettorale: temi, ospiti e linguaggio

Campione e scopi della ricerca

L'intento di questo rapporto è di presentare una prima ricerca esplorativa sul contenuto prodotto dai Telegiornali delle sette reti generaliste nel corso del mese di campagna elettorale per le elezioni europee 2019.

L'analisi utilizza i dati raccolti dall'Osservatorio nelle sue routine di lavoro:

- Quelli provenienti dall'*indicizzazione dei Telegiornali,* relativi all'agenda e alle interviste; i record relativi all'analisi del contenuto sull'agenda e alle interviste realizzate dalle testate sono stati analizzati con le tecniche di aggregazione e di individuazione delle componenti principali tipiche dell'analisi dei dati qualitativi.

- Il *testo del parlato dei Telegiornali*, trascritto grazie all'algoritmo di *speech recognition* dell'Osservatorio di Pavia, che ha permesso l'individuazione dei principali raggruppamenti di parole, cioè dei «mondi lessicali» che hanno caratterizzato la comunicazione prodotta dai telegiornali nel periodo pre-elettorale.

È sembrato interessante, infatti, analizzare l'intera comunicazione dei telegiornali del *prime time* (che rappresentano tutt'ora uno dei principali mezzi di informazione per gli elettori), e non solo la comunicazione politica, in modo da cominciare a capire quale sia stato l'ecosistema informativo nell'ambito del quale sono state maturate le scelte degli elettori che hanno partecipato al voto europeo: la salvaguardia del pluralismo politico e dell'accesso all'informazione pubblica del numero più alto possibile di punto di vista è, naturalmente, importantissimo, e garantito dal servizio pubblico; ma la capacità dell'intera agenda informativa di influenzare, nei limiti in cui i media di massa sono in grado di farlo, la scelta di voto rimane notevolissima: lo fa scegliendo gli argomenti e i temi, e proponendo (quando non imponendo) tra di essi una gerarchia; e lo fa costruendo attorno ciascun tema una cornice narrativa, attraverso la quale gli elettori-cittadini sono invitati a attribuire a ciascuno dei fenomeni rappresentati cause, effetti e responsabilità.

Testata	Durata	Numero di notizie
TG1	994' 37"	702
TG2	824' 12"	665
TG3	924' 45"	671
TG4	896' 56"	641
TG5	939' 32"	569
Studio Aperto	735' 2"	534
TG La7	795' 46"	337
Importo totale	**6110' 50"**	**4119**

Base: 336.650 secondi

Sono state analizzate, dunque, le edizioni del Prime Time delle quattro settimane di campagna elettorale, dal 27 aprile al 24 maggio delle sette principali reti generaliste: Tg1, Tg2, Tg3, Tg4, Tg5, Studio Aperto e Tg La7. La tabella sopra riportata dà conto del minutaggio totale monitorato, e del numero di notizie analizzate.

Il **Tg1** è la testata che ha fornito più minuti di informazione, e che ha dato il maggior numero di notizie, mentre Studio Aperto è quella che ha fatto registrare la minore durata. A causa del particolare stile di conduzione, focalizzato sulla costruzione del "racconto" della giornata, soprattutto politica, e sul ruolo di "voce narrante" del conduttore, che dilatano il tempo dedicato a ciascuna notizia, il **Tg La7** è quello che ha fornito, di gran lunga, il minor numero di notizie.

Premesse metodologiche

La prima parte di questo studio sfrutta i dati rilevati dall'Osservatorio di Pavia nell'ambito del lavoro di monitoraggio del Pluralismo politico. Si tratta di rilevazioni quantitative svolte con il metodo dell'**analisi del contenuto**: una tecnica di indagine che scompone il testo oggetto di analisi e ne rileva le dimensioni esplicite considerate più idonee a fornire informazioni sulla domanda di ricerca.

È una tecnica che ha il suo punto di forza nell'essere oggettiva e ripetibile, dal momento che lavora, appunto, solo sulla dimensione esplicita e oggettiva del testo (per esempio: "qual è l'argomento trattato?"), e non sulla dimensione valutativa-valoriale.[1]

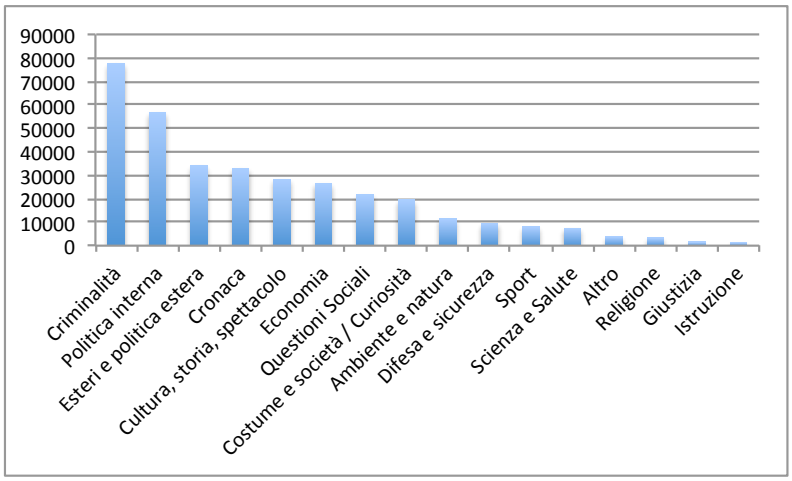
La seconda parte di questo studio utilizza una tecnica particolare di analisi del contenuto che si usa per analizzare il linguaggio di un'insieme di atti comunicativi, per indagarne le strutture semantiche e le differenze: l'**analisi delle corrispondenze lessicali**. Anche in questo caso si tratta di un metodo oggettivo: in questo caso, si utilizza come input la trascrizione del testo del telegiornale, e si ottiene come output una mappa

[1] Naturalmente, è possibile organizzare un'analisi del contenuto su aspetti valutativi o valoriali di un oggetto comunicativo, fissando regole molto rigide e esplicite per l'applicazione delle variabili all'unità di analisi; ma, nel caso del monitoraggio del pluralismo politico l'Osservatorio di Pavia ha deciso di usare solo rilevazioni sulla dimensione oggettiva-denotativa del testo.

cartesiana che contiene le strutture lessicali statisticamente più significative che appaiono nei testi analizzati. L'intervento dell'analista è ancora meno rilevante di quanto non avvenga nell'analisi del contenuto tradizionale, dal momento che si limita alla lettura e all'interpretazione dell'output.

Questa analisi, infine, non ha alcun intento valutativo, né intende portare alcun giudizio di valore sulle testate analizzate e sui loro stili di conduzione. Si tratta di uno studio **puramente descrittivo**, con il quale si intende portare alla luce qualche caratteristica strutturale nascosta delle testate analizzate, le principali ricorrenze tematiche o lessicali, per fornire uno spunto di riflessione sugli stili di comunicazione dei telegiornali, basate su dati di natura soprattutto quantitativa, e non su notazioni impressionistiche.

L'agenda setting



Macro-temi trattati dai TG generalisti in campagna elettorale (dato complessivo, tempi in secondi)

L'analisi dei macro-argomenti[2] per testata fornisce indicazioni interessanti sullo stile comunicativo di ciascuna testata. Soprattutto in campagna elettorale, infatti, l'agenda dei temi affrontata nelle edizioni

[2] I macro-argomenti, o macro, rappresentano la categoria tematica che descrive a livello di massima sintesi l'argomento della notizia-Unità di Analisi.

principali dei telegiornali è in grado di fornire ai cittadini-elettori una lista di argomenti sulla base della quale costruire una lista di argomenti di interesse, e, di conseguenza, sulla base della quale valutare l'offerta politica dei partiti e dei candidati. Un'agenda focalizzata sull'immigrazione, o sulla criminalità, o sull'economia, per esempio, è in grado di influenzare l'elettore non tanto sul piano delle sue convinzioni profonde, ma su quello della percezione delle "emergenze" che il Paese sta affrontando, e delle soluzioni più efficaci per risolverle.

Macro	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	SA	La7	Totale
Altro	0,7%	0,8%	0,5%	2,2%	0,7%	0,5%	2,1%	1,1%
Ambiente e natura	5,7%	2,3%	4,5%	3,1%	3,5%	1,2%	0,3%	3,1%
Costume e Cronaca rosa	3,0%	2,2%	0,6%	14,2%	7,1%	9,8%	0,6%	5,3%
Criminalità	17,1%	19,4%	17,9%	35,3%	16,4%	29,5%	14,1%	21,2%
Cronaca	5,4%	5,5%	2,6%	24,1%	8,6%	15,2%	2,1%	9,0%
Cultura, storia, spettacolo	12,0%	9,0%	8,1%	2,2%	9,4%	11,4%	1,5%	7,7%
Difesa e sicurezza	2,3%	2,7%	2,3%	1,4%	2,2%	1,9%	5,8%	2,6%
Economia	7,8%	8,3%	11,0%	2,0%	10,2%	2,0%	8,1%	7,2%
Esteri e politica europea	10,0%	12,7%	13,2%	0,4%	7,5%	2,9%	18,3%	9,3%
Giustizia	0,1%	0,0%	0,0%	1,0%	0,1%	0,4%	1,7%	0,4%
Istruzione	0,5%	0,2%	1,3%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,4%
Politica interna	16,2%	21,8%	17,0%	5,3%	15,8%	11,7%	21,0%	15,5%
Questioni Sociali	6,9%	5,7%	13,0%	1,6%	4,2%	2,9%	6,4%	5,9%
Religione	2,0%	1,3%	2,1%	0,2%	0,2%	0,0%	0,3%	0,9%
Scienza e Salute	3,7%	0,8%	1,8%	1,0%	3,2%	2,7%	0,8%	2,0%
Sport	2,9%	1,5%	0,2%	0,3%	4,3%	3,0%	3,2%	2,2%
NC	3,7%	5,8%	4,0%	5,4%	6,3%	4,8%	13,6%	6,1%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Macro-argomenti per rete (base 366.650 secondi)

Cronaca nera

Come si può rilevare dal grafico precedente, l'agenda dei telegiornali in campagna elettorale è stata focalizzata sulla **cronaca nera** e sulla **cronaca politica**. La cronaca nera ha occupato il 21% dello spazio complessivo dei telegiornali; la testata che si è occupata di più di questo tema è stata il **Tg4**, con il 35% del tempo; la testata che se ne è occupata di meno è stata il **TgLa7**, con il 14% dello spazio. Tra le testate della RAI, il **Tg1** ha dedicato il minor spazio a questo tema, con il 17%, e il **Tg2** quello maggiore, con il 19%. Tra i casi che hanno prodotto più

tempo di attenzione, si ritrovano il ferimento della piccola Noemi e la "guerra di camorra" a Napoli, lo stupro di gruppo di Viterbo, l'omicidio di Manduria, la morte di un bambino di 2 anni a Milano, e le inchieste per corruzione e per vicinanza alla 'ndrangheta in Lombardia.

Politica interna

La politica, invece, ha occupato il 16% complessivo dello spazio dei notiziari; la testata che si è maggiormente occupata di politica interna è stata il **TgLa7**, con il 21% complessivo, mentre la testata che ha dedicato meno spazio a questo tema è stata il **Tg4**, con il 5%. Tra le testate RAI, il **Tg1** è quello che ha dato meno spazio alla politica interna (16%), mentre il **Tg2** è quello che ne ha dedicato di più (22%).

Politica estera e europea

La politica estera e quella europea costituiscono il terzo tema di interesse per le testate giornalistiche: questo dato è favorito, naturalmente, dall'approssimarsi del voto per il rinnovo del Parlamento europeo. l'attenzione complessiva per questo tema è dl 9%; la testata che ha dedicato maggiore attenzione a questo tema è il **TgLa7**, con il 18%, mente quella che gli ha dedicato meno spazio è il **Tg4**, con lo 0,4% dello spazio.

Tra i temi maggiormente trattati, la crisi venezuelana, la crisi libica, le tensioni israelo-palestinesi, le elezioni politiche in Spagna, le trattative per la Brexit, con la decisione del Regno Unito di partecipare alle elezioni europee, e altri temi di politica europea.

Tematiche ambientali

Tra i temi a cui è stato dedicato un spazio minore,[3] ma che rimangono importantissimi per definire, come detto, l'agenda di priorità degli elettori, è interessante osservare come il **Tg1** sia la testata che dedica più attenzione all'**ambiente**, con il 6% del tempo totale e 35 notizie dedicate a questa tematica, e, in particolare, alla tutela dei mari italiani, alle iniziative di tutela dell'ambiente sul

[3] Va rilevato come alcuni temi appaiono sotto-rappresentati, perché quando una notizia a loro relativa è inserita all'interno della pagina politica, e il *frame* principale riguarda più il confronto politico che l'approfondimento tematico: per esempio, lo scontro politico sulla *flat tax* sarà riclassificata sotto "politica", non sotto "economia",

territorio, alle buone pratiche dei comuni, agli approfondimenti scientifici sulle conseguenze dei mutamenti climatici, e alla cronaca delle manifestazioni *Friday for Future*. Rilevante anche l'attenzione del Tg1 per le "buone pratiche" messe in atto dai comuni cittadini, che appare un'efficace strumento di sensibilizzazione.[4]

Anche il **Tg3** ha dedicato un discreto spazio all'informazione ambientale (5% e 28 notizie), quasi tutto destinato all'illustrazione di *Friday for Future* e alle politiche energetiche.

Per quanto riguarda l'ambiente, invece, le testate che hanno dedicato minore attenzione al tema sono il **Tg2** (2%), **Studio aperto** (1%), e **TgLa7** (0,3%).

Nella tabella riportata qui sotto, infine, è possibile osservare la scomposizione del tempo dedicato al macro tema ambientale nei due **sotto-temi**[5] principali rilevati nella categorizzazione dell'Osservatorio di Pavia: *tutela dell'ecosistema* in generale, e *tutela della fauna* in particolare.

Midi-Ambiente	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	SA	La7	Tot
Ambiente (inquinamento, salvaguardia, gestione rifiuti)	83,7%	93,8%	95,8%	53,3%	51,4%	44,8%	100,0%	75,6%
Biodiversità e tutela fauna	16,3%	6,2%	4,2%	46,7%	48,6%	55,2%	0,0%	24,4%
Totale	**3407**	**1125**	**2523**	**1694**	**1979**	**545**	**143**	**11416**

Argomenti legati all'ambiente per testata (tempi in secondi)

Questioni sociali

Per quanto riguarda le questioni sociali, la testata che ha dedicato più spazio a questi temi è il **Tg3**, con il 13% del tempo totale. Di questo tempo, quasi la metà è stato

[4] Per esempio, «Genova: la battaglia per l'ambiente di Greta Pastorino, che da 10 anni vive senza plastica», notizia andata in onda il 2 maggio alle 20:27.

[5] Ogni Macro è a sua volta ripartita in Argomenti-Midi, o Midi, che descrivono il tema in maniera più articolata. La Midi è la descrizione standardizzata e codificata dell'argomento centrale della notizia-Unità di Analisi. Il criterio che ne consente l'individuazione anche in casi dubbi è quello dell'interpretazione del taglio della notizia, ovvero dell'intenzione giornalistica dominante. Questo campo mette dunque in luce il focus tematico specifico su cui si incentra la notiziabilità di ciascun evento (*frame*).

dedicato alla questione migratoria (naturalmente, le notizie sull'immigrazione sono state riclassificate sotto questa voce solo quando erano connotate attraverso il *frame* dell'emergenza sociale: questa capacità di "incorniciare" gli eventi costituisce, naturalmente, una delle modalità principali di costruzione del "racconto" da parte dei Telegiornali). Un ulteriore 20% è stato dedicato al racconto delle nuove e vecchie povertà, e al disagio sociale.

Il **Tg1** è la seconda testata per spazio dedicato a queste tematiche, con il 7% dello spazio totale. Di questo spazio, un terzo è stato dedicato alle questioni migratorie, un po' meno di un terzo è stato dedicato a "Altre notizie", in particolare recupero delle periferie e lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata; per il resto, il 15% è stato dedicato al volontariato e al no-profit, e il 10% alla povertà e al disagio sociale. **Tg2** e il **TgLa7** hanno dedicato il 6% dello spazio a questo tema: la testata del Gruppo Cairo ha dedicato quasi tutto il tempo alle questioni migratorie (81%), mentre la testata RAI ha dedicato alle migrazioni il 43% del tempo, il 19% alla povertà e al disagio, e il 18% a altre questioni, tra cui l'alcolismo e l'infiltrazione della criminalità organizzata nei quartieri disagiati. Le testate che hanno dedicato meno spazio alle questioni sociali sono state **Tg5** (4%), **Studio aperto** (3%), e **Tg4** (2%).

Midi-Questioni sociali	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	SA	La7	Tot
Diritti civili e umani	5,8%	4,2%	12,7%	0,0%	10,3%	0,0%	5,0%	7,7%
Famiglia	2,5%	7,3%	2,6%	0,0%	8,6%	7,5%	0,0%	3,7%
Migrazioni e questioni razziali	33,8%	49,2%	42,7%	44,8%	53,5%	37,6%	81,7%	48,3%
Povertà e disagio sociale	9,5%	19,3%	13,7%	13,3%	15,4%	17,4%	13,4%	14,0%
Questioni di genere e condizione femminile	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7,3%	0,0%	0,8%
Questioni generazionali (minori, giovani, terza età)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,5%	0,0%	0,0%	0,7%

Volontariato, no profit e solidarietà	14,6%	2,0%	12,8%	30,4%	1,2%	7,4%	0,0%	9,1%
Questioni Sociali, altre notizie	31,9%	18,0%	15,4%	11,5%	4,5%	22,9%	0,0%	15,8%
Totale	**4115**	**2819**	**7192**	**864**	**2361**	**1262**	**3046**	**21659**

Argomenti legati alle Questioni sociali per testata

Cultura e spettacolo

Il **Tg1** è la testata che ha dedicato il maggior spazio alla cultura e allo spettacolo, con il 12% del totale. Di questo tempo, come si può rilevare dalla tabella riportata qui sotto, la parte maggiore è andata al Cinema (in particolare, al festival di Cannes), con il 27%; alla Musica, con il 20%, e alla Storia, con il 13%. È anche l'unica rete che abbia dedicato spazio al Teatro, seppure per il 2% del totale dedicato alla cultura. La seconda testata per spazio dedicato alla Cultura è **Studio aperto**, con l'11%, grazie, soprattutto, all'ampio spazio alla musica "leggera" (57%). Le reti che hanno dedicato lo spazio minore alla cultura sono **Tg4** e **TgLa7**.

Midi-Cultura	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	SA	La7	Tot
Altre notizie di cultura storia e spettacolo	5,5%	10,3%	7,6%	0,0%	10,3%	4,0%	0,0%	6,9%
Arte	8,2%	11,4%	16,3%	29,4%	14,9%	0,0%	0,0%	10,5%
Cinema	26,9%	35,3%	26,3%	8,9%	22,8%	12,1%	0,0%	23,3%
Editoria	9,0%	4,8%	8,2%	2,3%	3,5%	1,8%	47,1%	6,6%
Musica	19,9%	10,7%	15,0%	14,2%	9,7%	57,2%	0,0%	21,6%
Storia, commemorazioni storiche	12,9%	23,2%	22,3%	36,8%	30,7%	17,1%	21,0%	21,3%
Teatro	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
Tv e radio	7,7%	4,3%	4,3%	8,4%	0,8%	6,0%	0,0%	4,9%
Web	8,4%	0,0%	0,0%	0,0%	7,1%	1,9%	31,9%	4,6%
Importo totale	**7157**	**4447**	**4467**	**1208**	**5315**	**5027**	**733**	**28354**

Argomenti legati a Cultura e spettacolo per testata

Economia

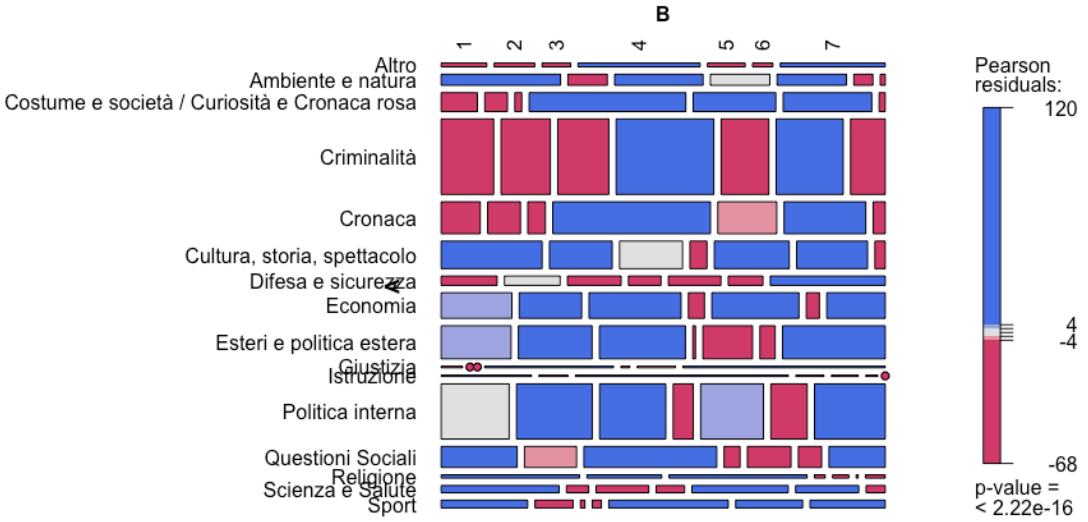
Per quanto riguarda l'Economia, tutte le testate hanno dedicato a questa tematica uno spazio più o meno analogo, con l'eccezione di **Tg4** e **Studio aperto**: la testata che ha dedicato maggiore attenzione all'Economia è il **Tg3**, con l'11% del tempo complessivo, per la maggior parte dedicato al Lavoro (36%) e alle dinamiche imprenditoriali (22%).

Midi	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	SA	La7	Tot
Agricoltura	12,7%	4,4%	3,1%	8,8%	7,3%	9,9%	0,0%	5,9%
Commercio, imprenditoria, dinamiche d'azienda	16,3%	8,0%	22,0%	0,0%	16,1%	0,0%	0,0%	12,7%

Consumi	3,8%	1,6%	0,0%	8,0%	0,6%	9,1%	0,0%	1,7%
Energia, politiche energetiche	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
Finanza e mercati	3,7%	4,0%	1,0%	0,9%	8,2%	0,0%	1,5%	3,6%
Fisco	3,5%	5,8%	0,3%	7,3%	2,1%	0,0%	0,0%	2,4%
Lavori pubblici e infrastrutture	6,9%	10,2%	6,2%	8,2%	4,9%	10,6%	0,0%	6,0%
Lavoro	16,6%	14,2%	36,1%	27,9%	8,1%	20,6%	14,0%	19,1%
Media e TLC	2,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,6%	0,0%	2,9%	1,0%
Politiche economiche	26,0%	28,2%	20,7%	18,9%	45,5%	49,8%	75,1%	37,1%
Trasporti	0,0%	13,4%	4,4%	11,3%	0,0%	0,0%	1,3%	3,7%
Welfare	4,5%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%
Economia, altre notizie	3,8%	10,1%	2,8%	8,6%	6,6%	0,0%	5,2%	5,4%
Importo totale	**4670**	**4124**	**6077**	**1057**	**5754**	**866**	**3863**	**26411**

Argomenti legati a Cultura e spettacolo per testata

Come detto in precedenza, le testate che hanno dedicato a questo tema lo spazio minore sono state il **Tg4**, che ha dedicato all'economia solo il 2% del tempo totale, e **Studio aperto**, anch'esso con il 2% del totale.



Indice di correlazione tra temi e testate

Il diagramma a mosaico sopra riportato[6] permette di sintetizzare l'informazione relativa alla correlazione tra temi e testate, e di visualizzare immediatamente la presenza di una correlazione positiva (blu) o negativa (rosso) significativa tra un tema e una testata (il

[6] Nei grafici prodotti da software di analisi statistica le Testate sono indicate con il loro "codice rete", che corrisponde, sostanzialmente, alla tradizionale posizione della rete sul telecomando: "1" sta per Tg1, "2" sta per Tg2, "3" per Tg3, "4" per Tg4, "5" per Tg5, "6" per Studio aperto, e "7" per il Tg La7.

diagramma a mosaico fornisce, inoltre, un indice quantitativo, dal momento che l'area della "tessera" che rappresenta l'incrocio tra testata e tema è proporzionale alla quantità di secondi dedicati al tema dalla testata; in particolare, la larghezza rappresenta il tempo percentuale dedicato al tema da una testata rispetto alle altre testate, l'altezza il tempo complessivo dedicato al tema rispetto agli altri temi). L'assenza di correlazione è indicata, invece, dalle aree chiare.

In particolare, possiamo evidenziare le seguenti caratteristiche di ogni testata:

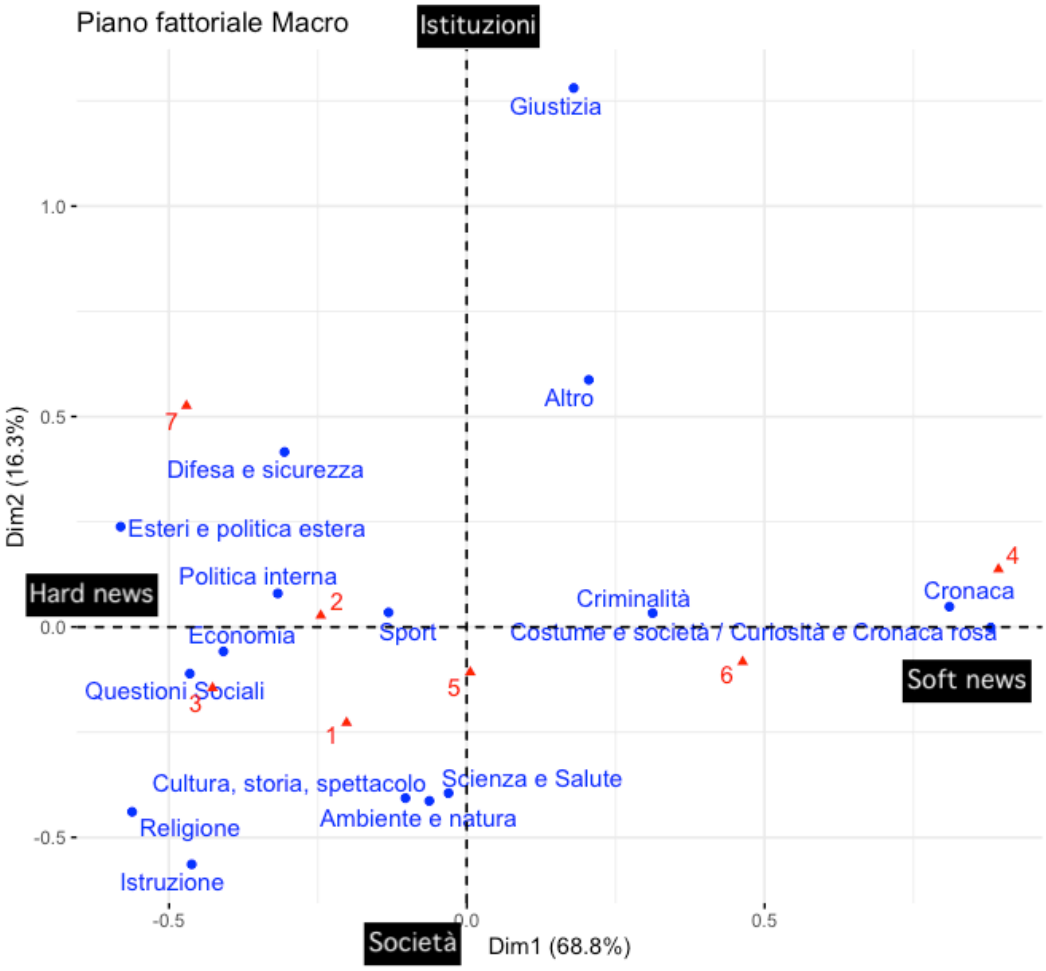
1. Il **Tg1** ha un rapporto di correlazione soprattutto con tematiche legate al racconto dei rapporti sociali, come Ambiente (tema declinato soprattutto nel senso di mobilitazione istituzionale e personale per la sua tutela), Questioni sociali, Cultura, Scienza e Religione. Ha una correlazione negativa, invece, con la Cronaca (sia la cronaca nera, sia la cronaca, infatti, sono sotto-rappresentate), mentre ha una correlazione nulla con la politica interna e i temi economici: si può osservare, infatti, come, per il Tg1, questi temi presentino una colorazione neutra; il Tg1, dunque, è la testata RAI che dedica proporzionalmente meno tempo alla politica interna.
2. Il **Tg2**, invece, si caratterizza per il forte interesse per temi politici e economici, e costituisce, dal punto di vista tematico, quasi la contrapposizione speculare al Tg1: si ritrovano sovra-rappresentati, infatti, la politica interna, la politica estera e l'economica, mentre sono sotto-rappresentate le questioni sociali e quelle ambientali. anche per il Tg2 (come, del resto, per tutte le testate RAI), la cronaca nera e la cronaca sono sotto-rappresentate, rispetto al totale delle testate generaliste.
3. Il **Tg3**, rispetto al Tg1, mostra un'analoga attenzione ai temi sociali e ambientali, ma una correlazione molto maggiore con la politica interna e estera e con l'economia. Mostra, invece, una correlazione negativa con la cultura.

4. Il **Tg4** e **Studio aperto** hanno una struttura tematica molto simile: presentano una correlazione positiva con cronaca e cronaca nera, e con la cronaca rosa; presentano, invece, una correlazione negativa con politica interna, politica estera, economia, questioni sociali e ambientali. La maggiore differenza è costituita dalla copertura di temi culturali: la correlazione di Studio aperto con la cultura e lo spettacolo è positiva, mentre quella del Tg4 è negativa; questo, come anticipato sopra, grazie all'attenzione di Studio aperto per la musica leggera (in particolare, nei confronti della nuova musica italiana).
5. Il **Tg5** ha una struttura tematica più istituzionale, con una correlazione positiva nei confronti dell'Economia, e una correlazione negativa nei confronti della cronaca. La politica di *network*, però, influisce sulla correlazione positiva nei confronti della cronaca rosa. Non è presente, infine, una correlazione significativa con altre tematiche.
6. Il **Tg La7**, infine, presenta correlazione positiva quasi esclusivamente con i temi politici e economici. L'unica eccezione è la correlazione positiva con le questioni sociali, in particolare con l'immigrazione, che rimane comunque un tema politicamente sensibile.

Per analizzare il significato strutturale dello schema di correlazioni, si utilizzerà la mappa tematica riportata qui sotto, ottenuta analizzando le contingenze con le tecniche di analisi fattoriale della correlazione tra macro-argomenti e testate

Il piano fattoriale identifica due dimensioni strutturali principali nella relazione tra temi e testate: la prima, quella principale, rappresentata dall'asse delle ascisse, è quella, tradizionale, della differenza tra *Soft news*, la cronaca, nella parte destra del quadrante, e *Hard news*, che riguardano le politiche pubbliche in senso lato, nella parte sinistra. Le testate caratterizzate da una correlazione più forte con le Soft news sono **Tg4**, soprattutto, e **Studio aperto**. Il **Tg5** è esattamente sull'origine, rispetto al

primo asse, e le altre testate, in particolare **Tg3** e **Tg La7**,



sono correlate con le Hard news.

Piano fattoriale della correlazione tra macro-argomenti e testate

La seconda dimensione, rappresentata dall'asse delle ordinate, meno intuitiva, è rappresentata dalla differenza tra le notizie che riguardano le grandi Istituzioni di amministrazione della cosa pubblica, la politica, la difesa, la giustizia, e le notizie che riguardano, invece, le relazioni tra i cittadini, le relazioni dei cittadini con l'ecosistema che ci circonda, e le relazioni tra i cittadini e le istituzioni di rete, che forniscono i servizi di base fondamentali per il funzionamento dello Stato: la sanità, la scuola, le istituzioni scientifiche e religiose, le istituzioni culturali.

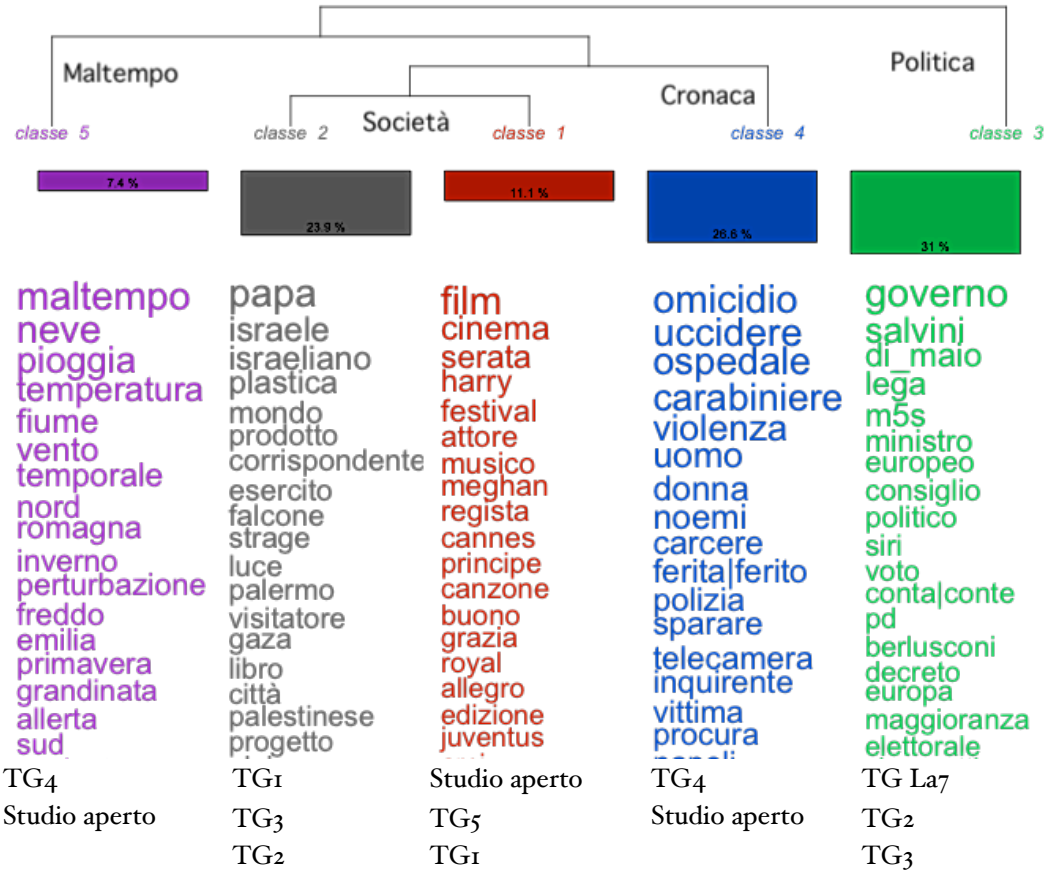
Queste due dimensioni individuano, dunque, quattro quadranti, che corrispondono a altrettanti stili comunicativi (che, naturalmente, descrivono delle

tendenze, sintetizzano le differenze marginali che si ritrovano nell'analisi tematica delle testate):

1. Il quadrante **Hard news-Istituzionale**, il cui principale esponente è il **Tg La7**, e, in misura minore, il **Tg2**, caratterizzato da una prevalente attenzione alle relazioni politiche e istituzionali.
2. Il quadrante **Soft news-Istituzionale**, il cui principale esponente è il **Tg4**, caratterizzato da un interesse tendenziale per le soft legate al mondo della giustizia, per esempio, le narrativizzazioni dei casi giudiziari.
3. Il quadrante **Soft news-Sociale**, il cui principale esponente è **Studio aperto**, caratterizzato da notizie soft che riguardano la società, come la cronaca rosa, il meteo, la musica.
4. Il quadrante **Hard news-Sociale**, il cui principale esponente è il **Tg1**, e, in misura minore, il **Tg3**, caratterizzato da notizie che riguardano i rapporti e le trasformazioni sociali, e i rapporti tra società e i principali sistemi di inclusione sociale, come la scuola e la sanità.

Il linguaggio - il corpus complessivo

Il testo dei programmi, trascritto grazie all'algoritmo di *speech recognition* dell'Osservatorio di Pavia, è stato analizzato con il software di analisi testuale Iramuteq, che ha permesso l'individuazione dei principali raggruppamenti di parole, cioè dei «mondi lessicali» che hanno caratterizzato la comunicazione prodotta nei telegiornali del periodo di campagna elettorale.



TG4 Studio aperto | TG1 TG3 TG2 | Studio aperto TG5 TG1 | TG4 Studio aperto | TG La7 TG2 TG3

Diagramma a albero del linguaggio dei telegiornali: tutte le testate

Come primo passo, sono state isolate le principali aree semantiche del corpus comprendente la trascrizione dei notiziari analizzati.

Le aree semantiche, o *cluster* di parole, sono, come anticipato, mondi lessicali omogenei, ciascuno di essi composto da unità di contesto aventi un profilo lessicale simile.

1. Nel primo *cluster*, evidenziato il rosso nel dendrogramma, il lessico caratteristico si riferisce alla cultura, allo spettacolo, alla musica, allo sport inteso come evento "pop", come nel caso della *Champions League*. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente **Studio aperto**, il **Tg5** e il **Tg1**.
2. Il secondo *cluster*, evidenziato in grigio, è il cluster più complesso, e, per questo motivo, **verrà analizzato successivamente**; si tratta del cluster della Società: dei rapporti e delle relazioni sociali, dei grandi attori sociali non politici, come la chiesa, e dei grandi confronti sociali, non solo relativi all'Italia, come quello relativo alla lotta al cambiamento climatico, alla criminalità organizzata, o il conflitto israelo-palestinese. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente il **Tg3**, il **Tg1**, e in misura minore, il **Tg2**.
3. Il terzo *cluster*, evidenziato in verde, è il cluster del **dibattito politico** e della campagna elettorale, ma anche del confronto sulle *policy*, e, in particolare, su economia e riforma fiscale. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente il **Tg La7**, il **Tg3,** e il **Tg2**. In misura minore, è legato a questa classe anche il **Tg5**.
4. Il quarto *cluster*, evidenziato in blu, è quello della **cronaca nera**. Le testate "tipiche" di questo cluster sono principalmente **Studio aperto** e il **Tg4**.[7]
5. Il quinto *cluster*, evidenziato in viola, è quello del **maltempo**, della cronaca dei disagi e degli incidenti provocati dal meteo di maggio. Le testate "tipiche" di questo cluster sono, anche in questo caso, principalmente **Studio aperto** e il **Tg4**.

[7] Dal 17 giugno 2019, nell'ambito di una riorganizzazione dell'informazione Mediaset, la redazione del **TG4** e di **Studio Aperto** vengono assorbite da NewsMediaset, e cessano di esistere come notiziario autonomo, anche se mantengono dei vicedirettori garanti della differenziazione delle testate dagli altri prodotti di NewsMediaset

Anche l'analisi lessicale, dunque, conferma quanto rilevato dall'analisi tematica: una correlazione significativa tra le Testate Mediaset e il **racconto della cronaca**, tra il Tg2 e il Tg La7 con il **racconto della politica e degli esteri**, e una correlazione tra Tg1 e Tg3 con il **racconto della società**.

Per quanto riguarda la **seconda classe lessicale**, quella relativa al racconto dei fenomeni sociali, è stato possibile estrarla e analizzarla ulteriormente, per individuarne le componenti principali, e per poterle correlare, a loro volta, alle testate giornalistiche. Si è pensato di procedere in tal senso, perché si tratta di una classe eterogenea, non immediatamente interpretabile e associabile a un tema preciso come le altre: bisognosa, dunque, di un ulteriore passaggio analitico. Dalla scomposizione del secondo cluster sono emerse quattro ulteriori classi lessicali:

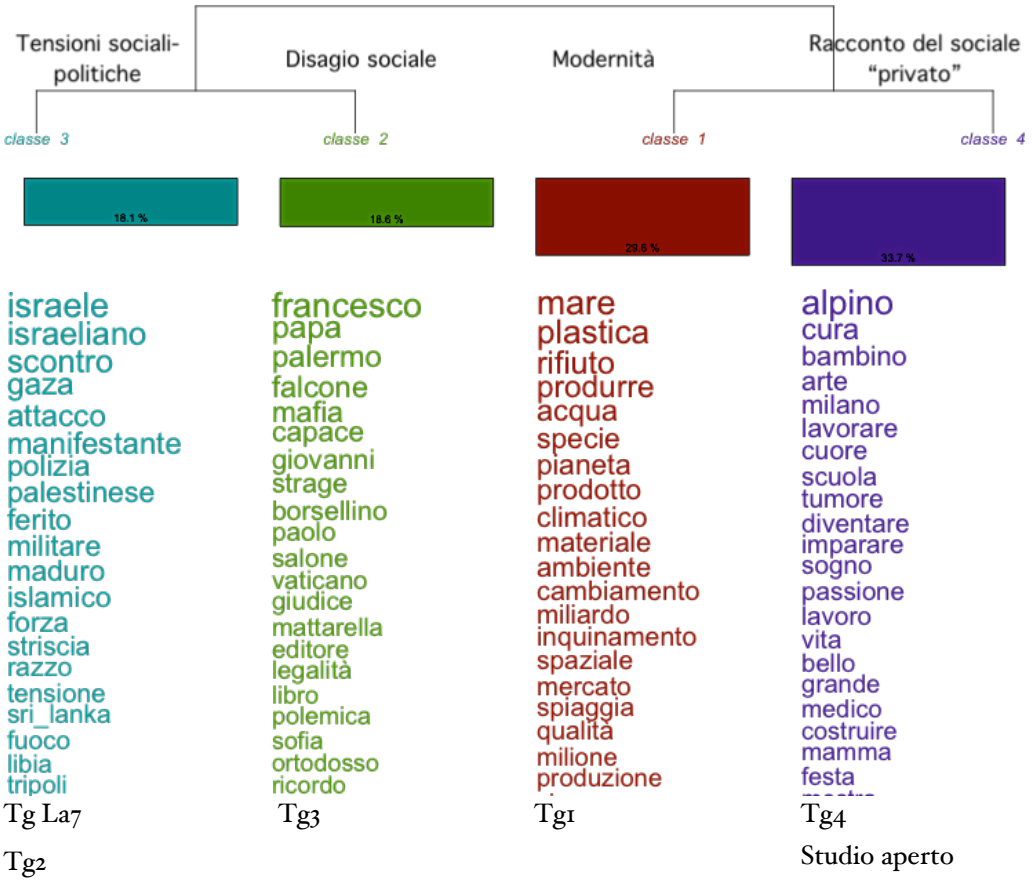


Diagramma a albero delle sottoclassi che compongono il cluster 2

1. La *prima classe*, evidenziata in rosso, ha a che fare, principalmente, con la lotta al riscaldamento climatico,

con il progresso tecnologico, e, più in generale, con il racconto dell'avanzamento tecnologico della società, e dei problemi che tale avanzamento produce a livello di qualità della vita e di reazioni sociali e economiche, sia a livello locale, sia a livello globale. la testata più correlata a questa sotto-classe è il **Tg1**.

2. La *seconda classe*, di colore verde, è la classe del racconto delle grandi sfide di fronte alle quali si trova la società italiana, e, in particolare, la criminalità organizzata, il riemergere di pulsioni di estrema destra, e l'emergenza migratoria. La testata maggiormente correlata a questa classe lessicale è il **Tg3**.
3. La *terza classe lessicale*, in acquamarina, rappresenta il cluster delle tensioni sociali e politiche nello scenario internazionale, e, in particolare, Israele, il Venezuela, la Libia, il terrorismo islamico, le crisi nell'Africa sub-sahariana. Le testate più correlate a questa classe lessicale sono il **Tg La7** e il **Tg2**.
4. La *quarta classe*, evidenziata in blu, rappresenta, da un lato, il racconto delle difficoltà sociali del Paese "dal basso", non tematizzate, ma esemplificate attraverso la messa in scena di casi personali e di drammi umani che parlano delle difficoltà quotidiane. Dall'altro, gli "esempi positivi" di impegno sociale e di intervento nella società, rappresentati, soprattutto, dagli "Alpini" riunitisi a Milano per la celebrazione del raduno annuale. Le testate più correlate a questo cluster sono il **Tg4** e **Studio aperto**.

Il linguaggio - il Tg1 e il Tg5

Si è pensato di applicare la stessa metodologia ai testi prodotti dalle due cosiddette "testate ammiraglie", il Tg1 e il Tg5, per evidenziarne le tematiche trattate, e per analizzarne il linguaggio utilizzato per parlarne.

Tg1

L'analisi del linguaggio utilizzato dal Tg1 mette in evidenza cinque classi lessicali:

1. Il *primo cluster* (indicato in rosso, 29,9% del totale) rappresenta la cronaca nera. Nel Tg1, la cronaca nera è declinata più nel senso della denuncia di situazioni di degrado o di tensioni sociali inaccettabili, come nel caso dell'omicidio di Manduria, del ferimento della piccola Noemi a Napoli, o dello stupro di gruppo perpetrato da alcuni attivisti di Casapound a Viterbo.
2. Il *secondo cluster* (indicato in grigio, 12,7% del totale) è uno dei due cluster che costituiscono la cronaca politica. Si tratta, in particolare, del cluster che rappresenta il punto di vista delle Opposizioni. Contiene i nomi dei leader dei partiti di opposizione, e vocaboli come *attaccare, alternativa, cambiare*, che connotano, all'interno di un dibattito pre-elettorale, la proposta delle Opposizioni.

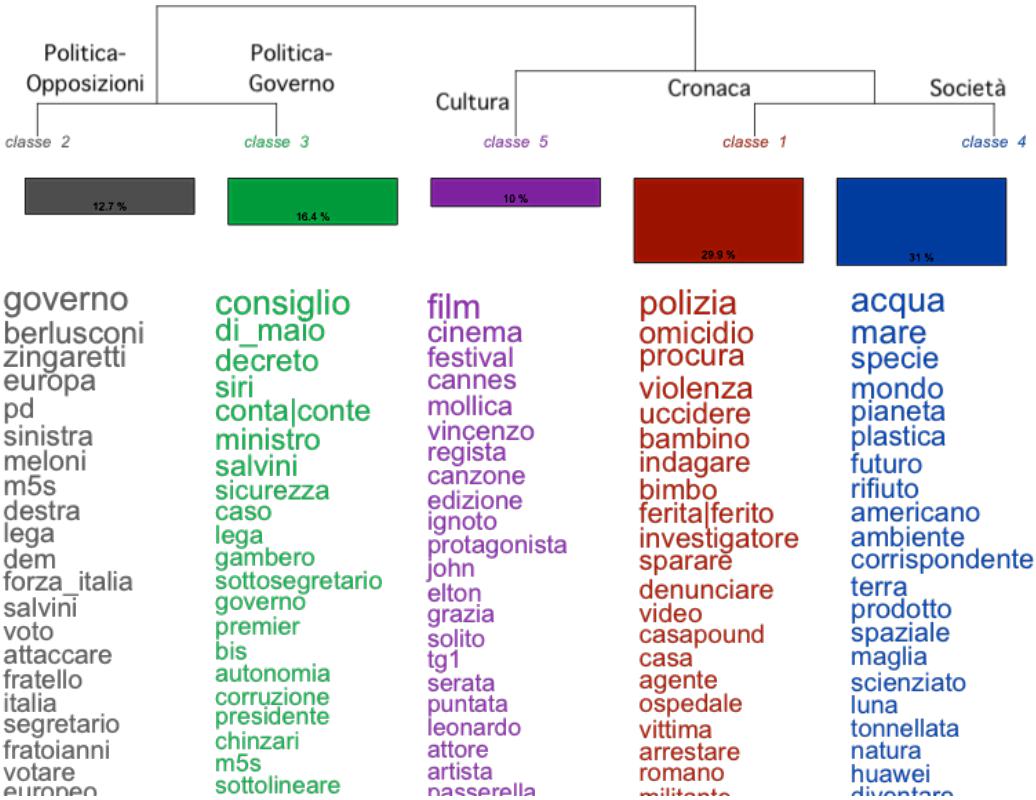


Diagramma a albero delle classi lessicali del Tg1

3. Il *terzo cluster* (indicato in verde, 16,4% del totale) è il secondo cluster che costituisce l'area del dibattito politico. Si tratta del cluster relativo al dibattito interno alla Maggioranza di Governo, e contiene, olltre al nome dei leader, vocaboli come *Siri, decreto*

sicurezza, rimpatri, dimissioni, flat-tax, che fanno riferimento sia ai provvedimenti allo studio da parte del governo, sia alle situazioni di tension tra i due partiti della coalizione di Governo. Nei notiziari della RAI, in questo mese, si osserva una certa omologazione del linguaggio con la quale viene raccontata la politica: in questa fase, questo fenomeno dipende soprattutto dal regime di *par condicio*, che tende a trasformare la pagina politica in un rendiconto sostanzialmente neutro delle principali dichiarazioni dei leader politici e dei principali candidati. Come si vedrà, il linguaggio politico del Tg5 appare leggermente meno ingessato.

4. Il *quarto cluster* (indicato in blu, 31% del totale) è il cluster del racconto delle grandi sfide ambientali e tecnologiche, e rappresenta, significativamente, il cluster più grande del piano fattoriale. Contiene parole come *acqua, mare, specie, mondo, pianeta, plastica, futuro, rifiuto, ambiente, terra, scienziato, tecnologia, cambiamento climatico, Cina*, che connotano l'area in cui si racconta il rapporto tra corpi sociali e modernità.
5. il *quinto cluster* (indicato in violetto, 10% del totale) è il cluster del racconto della cultura, e, in particolare, del cinema e del festival di Cannes.

Tg5

L'analisi del linguaggio utilizzato dal Tg5 mette in evidenza cinque classi lessicali:

1. Il *primo cluster* (indicato in rosso, 26,8% del totale) è il cluster della cultura, ma, soprattutto, del gossip, con una grande parte del lessico riferita alla famiglia reale inglese e alla nascita del figlio di Harry e Meghan. La connotazione verso la cronaca rosa della pagina culturale è la prima grande differenza tra il Tg1 e il Tg5.
2. Il *secondo cluster* (indicato in grigio, 19,3% del totale) è il cluster che denota l'area del dibattito politico relativo all'opposizione. Contiene, soprattutto, i nomi dei leader (in particolare, Berlusconi, citato 52 volte, ma anche Zingaretti e Meloni), e alcuni lemmi che connotano quest'area di dibattito come focalizzata

soprattutto sull'economia: economico, tassa, lavoro, economia, debito, iva, fisco, investimento; sono presenti alcuni lemmi che, invece, connotano il giudizio sul governo (incapace). Rispetto al Tg1, come anticipato, il linguaggio appare forse meno "ingessato" e formale.

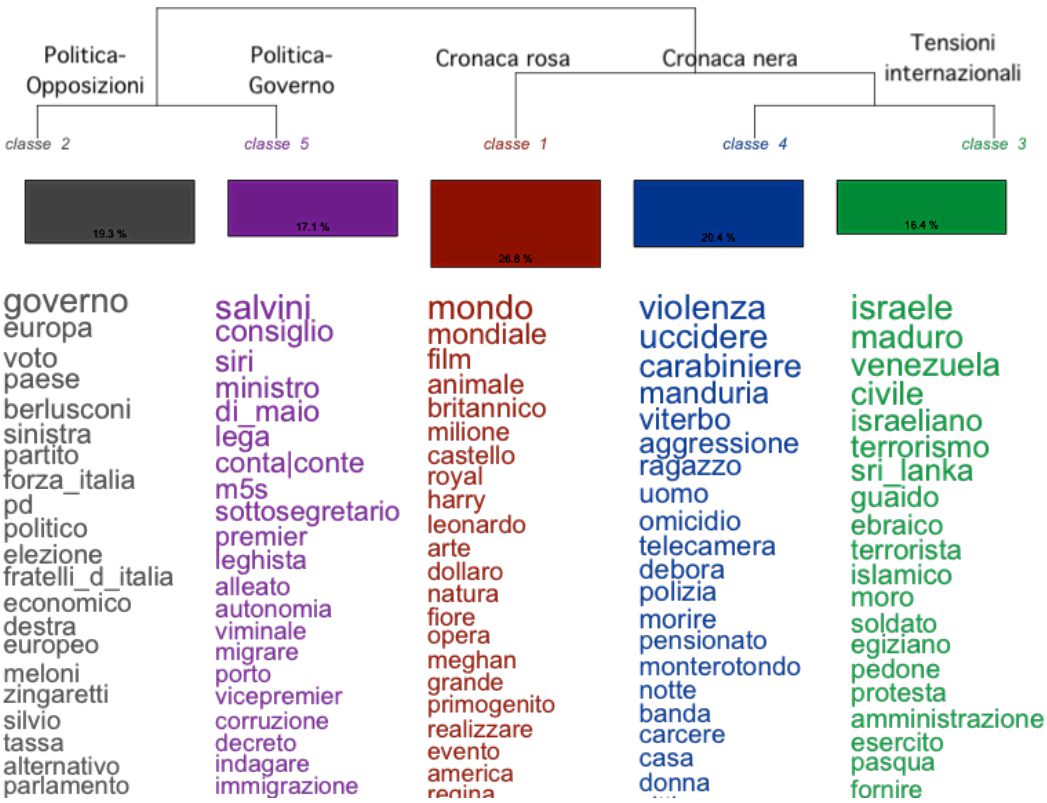


Diagramma a albero delle classi lessicali del Tg5

3. Il *terzo cluster* (indicato in verde nel piano fattoriale, 16,4% del totale) è il cluster della politica estera. In particolare, è il cluster del racconto delle situazioni di tensione internazionale, racconto svolto con due connotazioni diverse:
    1. Gli scenari di crisi interna, come il Venezuela, narrati con toni drammatici ma senza connotazioni particolari (a parte qualche critica per l'incertezza del governo italiano sul sostegno a Guaidó);
    2. Gli scenari di rischio terrorismo islamico, come la nuova crisi israeliana, la minaccia per i cristiani nello Sri Lanka, e anche episodi isolati, come il ferimento di un'anziana signora di origini ebraiche a Stoccolma, raccontate con toni allarmistici.

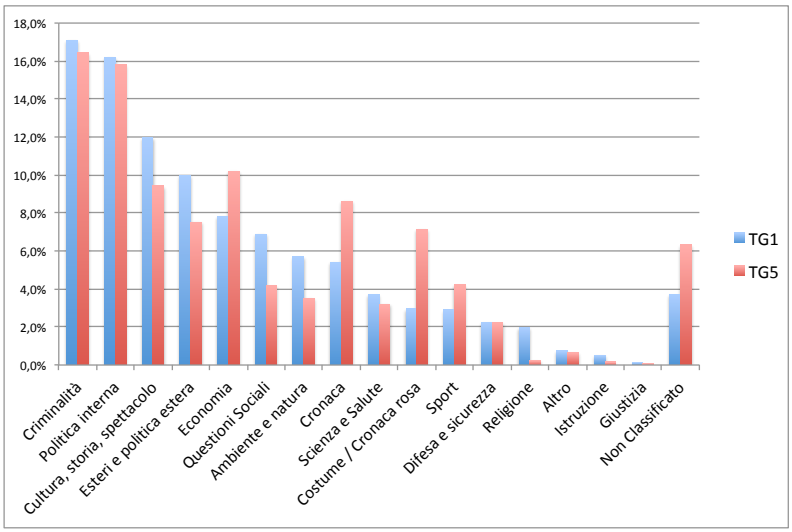
4. Il *quarto cluster* (indicato in blu, 20,4% del totale), è la classe della cronaca nera. Rispetto al Tg1, il Tg5 pone meno attenzione agli aspetti sociali della cronaca nera, e più a quelli narrativi e spettacolari, in particolare utilizzando testimoni e *vox populi*, soprattutto nel caso di Manduria. Sono meno evidenti di quanto non lo siano nei telegiornali RAI (soprattutto il Tg3, ma anche il Tg1) riferimenti a atti di intolleranza o di squadrismo metti in atto da militanti di estrema destra nei confronti di famiglie di etnia Rom assegnatarie di una casa popolare in periferia di Roma.
5. Il *quinto cluster* (segnato in violetto, per il 17,1% dello spazio totale) è il cluster del confronto politico interno alla maggioranza. Oltre ai nomi dei leader, Salvini, Di Maio e Conte, contiene molti vocaboli che rimandano a elementi di frizione tra le due forze della maggioranza: *Siri, indagine, immigrazione, attaccare, polemica, dimissioni, rimpatrio, Tangentopoli*).

Conclusioni

"Ammiraglie" a confronto: le caratteristiche principali di Tg1 e Tg5

Tutte le analisi che sono state effettuate consentono di strutturare una prima sommaria mappa degli stili narrativi delle principali testate giornalistiche delle reti generaliste; questa andrebbe, naturalmente, confermata con un'adeguata analisi qualitativa, ma già in questa prima fase, con il conforto della solidità delle analisi quantitative, appare tanto coerente da permetterne la divulgazione.

Per concludere, dunque, si cercheranno di sintetizzare i principali risultati dell'indagine prendendo in considerazione e confrontando le caratteristiche emerse per le due testate giornalistiche di maggior seguito in Italia, così come si è già fatto per l'analisi lessicale.



Profilo tematico: confronto tra il Tg1 e il Tg5

- Dal punto di vista **tematico**, le due testate hanno comportamenti simili sui due temi più presenti nei notiziari nel mese di campagna elettorale, la **Politica** e la **Cronaca nera**, alle quali le due testate dedicano un tempo leggermente inferiore a quello medio registrato in questo periodo per il complesso dei notiziari.

- Tra i grandi temi, il Tg1 ha dato più spazio alla **Politica estera**, mentre il Tg5 ha dato più spazio all'**Economia**.
- Gli elementi qualificanti della strategia di comunicazione delle due testate sono, per il Tg1, la **Cultura**, soprattutto al Cinema (in particolare, al festival di Cannes), terzo tema trattato in termini di tempo totale dalla testata; inoltre, **Questioni sociali** e **Ambiente**, sempre per il Tg1, e **Cronaca** e **Costume** per il Tg5.

Da questo rapido excursus sui temi trattati dai due principali telegiornali italiani, così come da quello precedente, sul linguaggio utilizzato, si può rilevare un maggiore "appiattimento" del Tg5 sulla cronaca e sul racconto della contingenza, e, d'altra parte, il tentativo del Tg1 di tematizzare[8] alcuni aspetti centrali delle sfide lanciate dalla modernità, spesso anche al di là delle esigenze della pura cronaca, nello spirito del servizio pubblico, che dovrebbe fornire, anche nei notiziari, non solo informazioni, ma anche, da un lato, strumenti per comprendere i mutamenti epocali che la nostra società deve affrontare; dall'altro, suggerire pratiche utili a migliorare, a rendere più ecologico e sostenibile, il nostro rapporto con l'ambiente sociale, culturale e naturale che ci circonda.

Considerazioni sulla qualità del servizio pubblico

Nonostante il fatto che la presente ricerca sia puramente esplorativa, e che, come premesso, essa non contenga elementi sufficienti per esprimere valutazioni qualitative sulla comunicazione giornalistica delle diverse testate, è

[8] La "tematizzazione", tecnicamente, è il processo per il quale una testata giornalistica mette in atto un meccanismo di valorizzazione di una specifica informazione, con lo scopo di conferirle una posizione dominante o di visibilità nell'agenda del ricevente; deve essere quindi sufficientemente articolata e documentata perché si fissi, almeno per un certo arco di tempo, nella sua attenzione, e ne impegni l'interesse sul tema.

possibile tentare di portare qualche osservazione iniziale sull'immagine del servizio pubblico che da essa emerge.

Macro	RAI	MEDIASET	LA7	Totale
Altro	0,7%	1,1%	2,1%	1,1%
Ambiente e natura	4,3%	2,7%	0,3%	3,1%
Costume e Cronaca rosa	1,9%	10,3%	0,6%	5,3%
Criminalità	18,0%	26,7%	14,1%	21,2%
Cronaca	4,5%	15,9%	2,1%	9,0%
Cultura, storia, spettacolo	9,8%	7,5%	1,5%	7,7%
Difesa e sicurezza	2,4%	1,9%	5,8%	2,6%
Economia	9,0%	5,0%	8,1%	7,2%
Esteri e politica estera	11,9%	3,7%	18,3%	9,3%
Giustizia	0,1%	0,5%	1,7%	0,4%
Istruzione	0,7%	0,2%	0,0%	0,4%
Politica interna	18,1%	11,0%	21,0%	15,5%
Questioni Sociali	8,6%	2,9%	6,4%	5,9%
Religione	1,8%	0,2%	0,3%	0,9%
Scienza e Salute	2,2%	2,3%	0,8%	2,0%
Sport	1,6%	2,5%	3,2%	2,2%
Non Classificato	4,4%	5,6%	13,6%	6,1%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Macro-argomenti per network (base 366.650 secondi)

Dal punto di vista del **confronto con gli altri *network***, emergono immediatamente le caratteristiche e le specificità principali, a livello tematico, dell'informazione delle testate RAI rispetto alle altre testate delle reti generaliste. Rispetto alle testate delle reti Mediaset, le testate RAI mostrano un'**attenzione maggiore per le cosiddette *hard news***: la politica interna, le questioni sociali, la politica estera, l'economia, l'ambiente. Di contro, emerge un'attenzione minore per la cronaca, la cronaca rosa e la criminalità, e, anche se in misura minore, per lo sport. Da un lato, questa differenziazione di temi appare quasi ovvia, dal momento che testate che vivono di sponsorizzazione da un lato devono privilegiare argomenti più attraenti per il profilo di spettatore medio della propria rete, dall'altro devono rispettare in maniera più stingente la loro identità di rete (per esempio, con l'attenzione da parte di Studio aperto per la musica giovanile), per produrre un flusso di programmazione il più possibile omogeneo e immediatamente identificabile.

Dall'altro, però, appare commendevole la volontà delle testate della RAI di mantenere attenzione si temi meno "attraenti", come le questioni sociali, gli esteri e

l'economia, in un regime televisivo in cui la valutazione dell'audience influisce anche sulle politiche e sulle strategie di marketing del servizio pubblico.

Dal punto di vista del **confronto fra le tre testate RAI**, invece, emerge la **pluralità di offerta** che, insieme all'attenzione per le aree meno notiziabili del racconto dell'attualità, dovrebbe essere la caratteristica principale del servizio pubblico:

1. Il **Tg1**, come detto, privilegia, alla cronaca e alla politica, la tematizzazione di eventi, di notizie e di spunti di cronaca che aiutino lo spettatore a accostare temi fondamentali per la comprensione della complessità della contemporaneità: l'ambiente, le novità culturali, le novità tecnologiche e scientifiche, il rapporto tra modernità e nuove marginalità sociali.
2. Il **Tg2** privilegia il racconto del confronto politico in atto in Italia e nell'Occidente, dando spazio alla politica interna e alla politica estera, raccontandone anche le asprezze. Anche il suo sguardo sulla società asseconda questo sguardo privilegiato: la leggera sovra-rappresentazione della cronaca nera rispetto alle altre due testate RAI, infatti, appare funzionale a questa scelta di rappresentazione del mondo.
3. Il **Tg3**, infine, privilegia uno sguardo legato a temi sociali più "tradizionali" rispetto al Tg1: il lavoro, l'economia, la criminalità organizzata, il racconto del vecchio e del nuovo disagio sociale.

Le tre testate, dunque, coprono, attraverso le loro diverse sensibilità, uno spettro molto ampio di punti di vista e di modalità di rappresentazione del mondo, all'interno del quale quasi ogni spettatore può sia ritrovare espressa la propria funzione di preferenze politiche e sociali, sia, volendo, mettere trasversalmente a confronto punti di vista diversi; un'operazione, quest'ultima, sempre utile alla propria crescita civile e culturale.

Valutazioni finali

Tutte le analisi che sono state effettuate consentono di strutturare una prima sommaria mappa degli stili narrativi delle principali testate giornalistiche delle reti generaliste; questa andrebbe, naturalmente, confermata con un'adeguata analisi qualitativa, ma già in questa prima fase, con il conforto della solidità delle analisi quantitative, appare tanto coerente da permettere una sua divulgazione.

Se si dovessero sintetizzare le due principali dimensioni lungo le quali si possono collocare gli stili narrativi dei notiziari esaminati, probabilmente i due principali sarebbero quello che contrappone la tematizzazione alla cronaca, e quello che contrappone il racconto della Società e il racconto della politica. Naturalmente, si tratta di semplificazioni di estrema sintesi, che descrivono tendenze marginali, dal momento che tutte le testate offrono momenti di cronaca politica e di tematizzazione sociale: però, dai dati analizzati, come evidenziato nella loro esposizione, appare evidente come certe testate privilegino decisamente l'una o l'altra modalità narrativa.

Nella tabella sottostante, si individua la posizione delle testate sui due assi, sintetizzando i risultati delle diverse analisi compiute in precedenza (in particolare, mettendo in evidenza temi principali e livello di tematizzazione[9]):

[9] Per quanto riguarda il **Tg La7**, più che di "tematizzazione" bisognerebbe parlare, forse, di "narrativizzazione": il peculiare stile di conduzione del direttore Mentana, infatti, è volto, più che all'articolazione e all'approfondimento delle notizie, alla ricerca di un ponte narrativo tra una notizia e l'altra, spesso abbastanza lungo, che costruisca un senso compiuto all'intera giornata di cronaca.

	Tematizzazione bassa	Tematizzazione alta
Politica		**TG La7**: alta tematizzazione sulla politica interna e internazionale
	TG2: politica estera e questioni sociali / media tematizzazione	
	TG5: bassa tematizzazione su politica e questioni sociali	**TG3**: lavoro e conflitti sociali / alta tematizzazione
Società	**Studio aperto**: fenomeni sociali, criminalità / bassa tematizzazione	
	TG4: criminalità / bassa tematizzazione	**TG1**: questioni ambientali e su cambiamenti sociali / alta tematizzazione